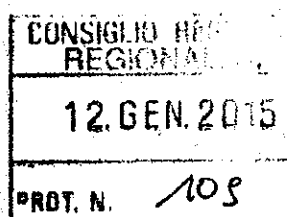




**CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO - ALTO ADIGE / SÜDTIROL**

Trento, 7 gennaio 2015



ILL. MA  
PRESIDENTE DEL  
CONSIGLIO REGIONALE

**INTERROGAZIONE n. 80/XV**

**LA SALA DELLA REGIONE NEGATA PER MOTIVI POLITICI DI PARTE  
IN MANCANZA DELLA DIFESA DEI DIRITTI DI OGNI ESPRESSIONE,  
ANCHE DELL'OPPOSIZIONE?  
SI DIMETTA LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE CHE  
DOVREBBE RAPPRESENTARE TUTTI!**

Nella Regione Trentino Alto Adige, sono un ricordo i principi di garanzia e pluralità, per cui si scomodò, in ben altra epoca, perfino Voltaire, affinché tutti avessero il diritto di manifestare pacificamente e civilmente il proprio pensiero.

Infatti, la Repubblica italiana e tutte le sue emanazioni, invece che badare alla situazione fallimentare, tangentaria, di crisi sociale e di disoccupazione che la gestione particolare e interessata del concetto di "democrazia degli amici" imperante ha prodotto, trova la forza di negare una sala di rappresentanza del Consiglio regionale, richiesta correttamente da un Consigliere regionale, in data 1° ottobre 2014, per la presentazione di un libro "nelle ore serali del giorno 12 dicembre 2014", che aveva l'onore di rappresentare l'on. Giorgio Almirante.

Vero, che in data 10 dicembre 2014, per il senso di responsabilità del collega Consigliere stesso, viste le altrettanto legittime prese di posizione della sinistra locale alla concessione di tale diritto, per l'oggetto del libro che era la commemorazione dell'indiscusso leader politico nazionale, parlamentare e segretario del Movimento Sociale Italiano del tempo, Giorgio Almirante, s'inoltrava richiesta dell'utilizzo della Sala Rosa della Regione, in alternativa a quella inizialmente richiesta, onde evitare provocazioni di alcun genere.

Altrettanto vero, che, come non mai o sotto verosimili minacce politiche interne alla giunta sinistra autonomista al governo, in data 11 dicembre 2014, giusto il giorno prima dell'appuntamento, con un sincronismo sospetto tra la Presidente del Consiglio regionale, Consigliera Chiara Avanzo, appena eletta in carica e il Presidente della Giunta regionale, Ugo Rossi, entrambi appartenenti al PATT, revocano l'assegnazione, con due lettere distinte, ma sincroniche, ricorrendo entrambe, alle stesse motivazioni di presunte problematiche di ordine pubblico.

Un precedente senza pari, che merita un doveroso approfondimento, poiché se la attuale Presidente del Consiglio regionale, non garantisce alle minoranze il diritto di esercitare il proprio mandato, nelle forme e nella sostanza che si ritiene più opportuna per garantire la propria attività politica, probabilmente è degna di una immediata richiesta di dimissioni.

Altrettanto, il Presidente della Giunta provinciale, che sembrerebbe ostaggio di una mancanza totale di operatività programmatica e di quella sinistra cui deve essere religiosamente disponibile, per rimanere in sella, dovrebbe ricordare che è il Presidente di tutti i Trentini e Sudtirolesi, con mandato di governo, ma senza il diritto di sindacare l'attività che le opposizioni, nelle loro diversità, intendono mettere in atto, in modo corretto e nel rispetto della democrazia, anche attraverso commemorazioni, soprattutto se i commemorati, hanno avuto un ruolo politico, in relazione agli interessi della Regione stessa.

E sul tema, inutile ricordare l'intervento parlamentare dell'on. Giorgio Almirante, proprio in occasione della stesura del Pacchetto che ha determinato lo status ancor 'oggi vigente nella nostra regione.

A fronte di ciò, come legittime le proteste espresse dalla sinistra locale per la concessione, altrettanto legittima, fondata e credibile, l'indignazione per tale diniego, così improvviso, tanto da essere classificato nella discrezionalità che parrebbe illegittima di due Presidenti dello stesso partito, che, invece di svolgere e attuare anche il ruolo di garanzia, hanno interpretato il loro pensiero politico, prevaricando con il richiamo a presunte questioni di ordine pubblico, un diritto inalienabile di espressione di una parte delle minoranze, legittimamente rappresentate nelle Istituzioni comunali, provinciali, regionali e nazionali.

Tutto ciò premesso,

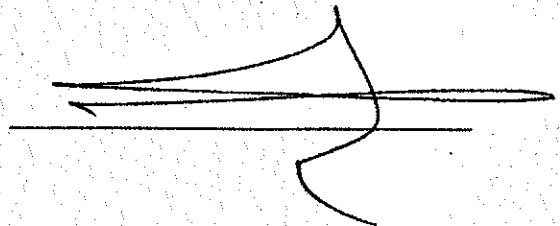
**si interroga**  
**il Presidente del Consiglio regionale e della Giunta regionale**

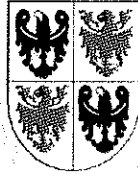
**per sapere:**

- In base a quale regolamento, a fronte di legittima richiesta per l'utilizzo della sala rosa di rappresentanza della Regione, la Presidente del Consiglio regionale e il Presidente della Giunta stessa, con raro sincronismo operativo, con due distinte lettere, comunicavano l'indisponibilità della sala al Consigliere Urzi, per la presentazione del libro relativo alla figura dell'on Giorgio Almirante?
- Nelle lettere, si adduce a presunte motivazioni di ordine pubblico, che le Forze dell'ordine avrebbero comunicato al Presidente stesso. A fronte di ciò, quale Corpo di polizia ha comunicato tali preoccupazioni, attraverso quali forme (e se scritte si richiede copia autentica di quanto protocollato!), in che data e, tali eventuali preoccupazioni, da quali elementi concreti era sostenuta, se è vero come è vero, che in altra occasione è stato addirittura possibile una invasione non tanto pacifica, addirittura del Consiglio provinciale, nella pienezza del suo svolgimento, senza che nessuno muovesse un dito per evitarla?
- Dal 1967 ad oggi, sia la Sala rosa che la Sala di rappresentanza della regione, quante volte sono state ufficialmente negate nel loro civile e democratico utilizzo, con motivazioni di ordine pubblico e, nel caso, a quali organizzazioni o partiti politici?
- Dal 2008 ad oggi, sia la sala di rappresentanza che la Sala rosa della regione, singolarmente, a quali organizzazioni, partiti, associazioni, gruppi spontanei o altre forme di associazionismo politico e non, sono state concesse e attraverso quali modalità? (Si richiede per ognuna, lettera di richiesta e lettera di concessione in copia)
- A fronte della manifesta incapacità politica nella conduzione e nella tutela dei diritti di tutti i Consiglieri regionali in carica, la Presidente del Consiglio, ha ben pensato di dimettersi, visto e considerato che, verosimilmente, i sincronismi delle due lettere inviate lo stesso giorno al Consigliere Urzi dimostrerebbero in modo chiarissimo, più l'appartenenza che non il corretto svolgimento del ruolo affidatole dall'aula?

A norma di Regolamento, si chiede risposta scritta.

*Cons. Claudio Civettini*





# CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO – SÜDTIROL

XV. Legislaturperiode – 2015

Trient, 7. Jänner 2015  
Prot. Nr. 109 RegRat  
vom 12. Jänner 2015

**Nr. 90/XV**

An die  
Präsidentin des Regionalrates  
Chiara Avanzo  
Trient

## ANFRAGE

**Die Nutzung des Repräsentationssaales der Region wurde aus unsachlichen politischen Gründen verweigert und die freie Meinungsäußerung der Opposition wurde dadurch mit Füßen getreten. Die Präsidentin des Regionalrates, die alle vertreten müsste, soll zurücktreten!**

In der Region Trentino-Südtirol gehören die Grundsätze der Garantie und der Pluralität, für die sich seinerzeit sogar Voltaire eingesetzt hatte, auf dass alle das Recht erhalten konnten, in friedlicher und ziviler Weise ihre Meinung auszudrücken, endgültig der Vergangenheit an.

Anstatt sich mit der konkursreifen, korruptionsträchtigen Lage unseres Landes, der Sozialkrise und der Arbeitslosigkeit zu beschäftigen - bedingt durch die Günstlingswirtschaft bzw. die „Demokratie der Freunde“ -, haben die italienische Republik und die sich daraus ableitenden Körperschaften beschlossen, den Antrag eines Regionalratsabgeordneten abzulehnen, der vorschriftgemäß am 1. Oktober 2014 ersucht hatte, den Repräsentationsaal des Regionalrates für die Vorstellung eines Buches im Gedenken an den On. Giorgio Almirante „in den Abendstunden vom 12. Dezember 2014“ benutzen zu dürfen.

Zwar wurde am 10. Dezember 2014 aufgrund des Verantwortungsbewusstseins des besagten Abgeordneten und der legitimen Kritik der örtlichen Linksparteien in Hinsicht auf die Einräumung dieses Rechts angesichts des Inhalts dieses Buches im Gedenken an diesen bekannten führenden Politiker, Parlamentarier und Parteisekretär des Movimento Sociale Italiano Giorgio Almirante, - statt dem ursprünglich beantragten Saal - der Antrag auf die Nutzung des Rosa Saales der Region gestellt, um Provokationen jeglicher Art zu vermeiden.

Auch entspricht es der Wahrheit, dass angesichts der angeblichen internen politischen Drohungen an die regierende PATT-Links-Regierung, am 11. Dezember 2014 - also am Vortag der Veranstaltung - die neugewählte Präsidentin des Regionalrates Chiara Avanzo und gleichzeitig der Präsident des Regionalausschusses Ugo Rossi (beide vom PATT) mit zwei getrennten, aber gleichzeitig verschickten Briefen die Gewährung des Saales widerrufen und als Grund dafür Probleme der öffentlichen Sicherheit angeführt haben.

Ein Präzedenzfall ohnegleichen, der unbedingt durchleuchtet werden muss. Denn wenn die derzeitige Präsidentin des Regionalrates den Minderheiten nicht das Recht gewährt, ihr Mandat in den Formen und innerhalb der Grenzen, die sie für die eigene politische Tätigkeit am geeignetsten halten, frei auszuüben, dann darf sie sich nicht wundern, wenn ihr unverzüglicher Rücktritt beantragt wird.

In gleicher Weise sollte Landeshauptmann Rossi, der allemal einem Planungsstillstand zum Opfer gefallen ist und Geisel der Links-Parteien ist, für die er immer erhalten muss, wenn er seine Macht erhalten will, nicht vergessen, dass er aufgrund seines Regierungsmandats Präsident aller Trentiner und Südtiroler ist. Deswegen hat er aber nicht das Recht, die von den Oppositionsparteien ausgeübte Tätigkeit, die sie in ihrer Unterschiedlichkeit korrekt und unter Achtung der demokratischen Grundsätze auch mittels Gedenkfeiern ausüben können, in Frage zu stellen. Und dies besonders wenn die Personen, für die die Gedenkveranstaltung organisiert wurde, eine politische Rolle in Hinsicht auf die Interessen der Region gespielt haben.

In diesem Zusammenhang sei an das Engagement von On. Giorgio Almirante im Parlament gerade anlässlich der Erarbeitung des Autonomiepakets, das noch die Grundlage für den Rechtsstatus unserer Region darstellt, erinnert.

So wie die Proteste der lokalen Links-Parteien für die Gewährung des Saals legitim waren, so war auch die Empörung über den Widerruf der Gewährung legitim, fundiert und verständlich. Diese Rücknahme erfolgte nämlich so plötzlich, dass sie in die unrechtmäßige Ermessensfreiheit der beiden, der gleichen Partei angehörenden Präsidenten eingeordnet werden könnte, die anstatt ihre Rolle als Garanten auszuüben, in diesem Fall ihre eigene politische Gedanken interpretiert haben und unter dem Vorwand der öffentlichen Sicherheit ein unveräußerliches Recht auf Meinungsfreiheit der legitim vertretenen Oppositionsparteien in den Organen der Gemeinden, Länder, Region und Staat mit Füßen getreten haben.

All dies vorausgeschickt,

erlaubt sich der unterfertigte Regionalratsabgeordnete

**die Präsidentin des Regionalrates und den Präsidenten des Regionalausschusses**

zu befragen, um Folgendes in Erfahrung zu bringen:

- Aufgrund welcher Ordnungsbestimmungen wurde dem Abg. Urzì mit zwei getrennten, aber gleichzeitig verschickten Briefen der Präsidentin des Regionalrates und des Präsidenten des Regionalausschusses die Nutzung des Repräsentationssaales (Rosa Saal) der Region für die Vorstellung des Buches im Gedenken an den On. Giorgio Almirante verweigert?
- In beiden Briefen werden Gründe öffentlicher Sicherheit angeführt, die die Ordnungskräfte dem Präsidenten selbst mitgeteilt haben sollen. Welche Polizeibehörde hat diese Bedenken geäußert, in welcher Form (wenn schriftlich, bitte authentische, protokollierte Kopie beilegen), an welchem Tag, aufgrund welcher Befürchtungen, aufgrund welcher konkreten Elemente? Man bedenke, dass bei einer anderen Gelegenheit sogar eine nicht ganz friedliche Besetzung des Landtages im Laufe der Sitzung stattgefunden hat, ohne dass jemand einen Finger gerührt hätte, um dies zu vermeiden!
- Wie oft wurde seit 1967 die zivile und demokratische Nutzung des Rosa Saales und des Repräsentationssaales aufgrund von Problemen öffentlicher Sicherheit offiziell verwehrt und wenn ja, welchen Organisationen oder politischen Parteien wurden sie verweigert?
- Welchen Organisationen, Parteien, Vereinigungen, spontanen Gruppen oder anderen Formen politischer und nicht-politischer Vertretung wurde von 2008 bis heute sowohl der Rosa Saal als auch der Repräsentationssaal gewährt und mit welchen Modalitäten? (Bitte jedes einzelne Antragschreiben und Gewährungsschreiben in Kopie beilegen)?
- Gedenkt die Präsidentin des Regionalrates angesichts der offensichtlichen politischen Unfähigkeit hinsichtlich der Handhabung und des Schutzes der Rechte aller amtierenden Regionalratsabgeordneten zurückzutreten, da die gleichzeitige Zusendung beider Briefe an den Abg. Urzì klar ihre Zugehörigkeit zu einer Partei belegt und weniger Ausdruck einer korrekten Ausübung der ihr vom Regionalrat übertragenen Aufgaben ist?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

**Gez.: DER REGIONALRATSABGEORDNETE**  
Claudio Civettini